

PROTOCOLLO DI STERILIZZAZIONE
Verificato e validato dall'Ufficio di Igiene e di Profilassi
dell'ASL Milano 1 – ATS Città Metropolitana di Milano

Il processo di sterilizzazione deve avvenire in maniera logica e razionale ovvero seguire un preciso iter in 7 passaggi più il controllo periodico del materiale sterilizzato e deve avvenire in ambiente idoneo secondo un percorso “in avanti” dallo sporco al pulito e in posizione comoda per gli operatori.

Ogni operatore deve poter lavorare nelle migliori condizioni possibili sia per quanto riguarda la tempistica che per le condizioni ambientali.

Si sottolinea che ogni dispositivo medico che non sia monouso viene sopposto al **processo di sterilizzazione senza eccezione alcuna.**

Si specifica inoltre che **ove possibile viene sempre privilegiato l'utilizzo di materiali monouso** e che nel caso dei manipoli è presente una riserva di almeno 10 strumenti rotanti per ogni riunito così come di 4 punte per ablatore per ogni unità operativa in maniera tale da garantire un adeguato ricambio e scorta tenendo conto delle procedure di lavoro e dei tempi lavorativi necessari.

FASE 1: RACCOLTA

La raccolta degli strumenti utilizzati in quanto contaminati o potenzialmente contaminati viene effettuata indossando gli appropriati dispositivi di protezione individuali (**DPI**).

FASE 2: DECONTAMINAZIONE PREVENTIVA

I ferri operatori vengono immersi in soluzione di Z1 per due ore in una vaschetta chiusa per **abbassare la carica microbica** eventualmente presente sui dispositivi medici e rendere così meno rischiosa la manipolazione di tali strumenti.

FASE 3: DETERSIONE

I ferri operatori vengono ben sciacquati con acqua corrente, puliti con spazzole e scovolini. Dopo la prima fase manuale di pulizia tramite scovolini gli strumenti vengono trattati nel bagno a ultrasuoni che permette, tramite la cavitazione ultrasonica, una maggiore pulizia. La detersione determina **la rimozione meccanica del materiale organico e dei microbi** eventualmente presenti sulle superfici.

FASE 4: ASCIUGATURA

Dopo il trattamento di detersione gli attrezzi vengono ben risciacquati e **asciugati con panni** monouso per eliminare ogni traccia di umidità

FASE 5: CONFEZIONAMENTO

I ferri vengono confezionati con materiali da imballaggio idonei e certificati per la successiva sterilizzazione, in maniera tale da permettere la penetrazione e il contatto degli oggetti con gli agenti sterilizzanti

FASE 6: STERILIZZAZIONE

Caricamento in autoclave per ciclo di sterilizzazione: **135 gradi per 20 minuti** (con aggiunto il tempo di riscaldamento, fase di depressurizzazione, di raffreddamento e asciugatura) per strumenti metallici oppure **121 gradi per 20 minuti** (con aggiunto il tempo di riscaldamento, fase di depressurizzazione, di raffreddamento e asciugatura) nel caso di materiali in gomma o in plastica.

Tutti i dispositivi da sterilizzare devono essere disposti in modo tale che **ogni superficie sia direttamente esposta all'agente sterilizzante.**

Il carico deve essere distribuito uniformemente facendo attenzione che non tocchi le pareti della camera, che sia sostenuto da apposite griglie, che non sia ammassato affinché il vapore possa circolare liberamente.

E' fondamentale **non caricare eccessivamente l'autoclave** per non impedire il libero fluire del vapore.

FASE 7: STOCCAGGIO

Dopo l'apertura dell'autoclave si procede alla rimozione dei ferri e alla **datazione delle buste** e alla numerazione delle buste i riferimento al ciclo effettuato

Infine il materiale sterilizzato viene **riposto in cassette** protetti dalla luce e in modo che il suo utilizzo sia sequenziale.

Il materiale così immagazzinato avrà un **termine temporale di conservazione** di 30 giorni nel caso imbustato in busta termosaldata singola e di 90 giorni nel caso di doppia busta termosaldata.

CONTROLLI PERIODICI

I cassette con il materiale riposto saranno **periodicamente ispezionati** per controllare l'eventuale scadenza e nel caso che tale evenienza avvenga si procederà al riconfezionamento e al ristoccaggio.

Si sottolinea l'importanza dell'utilizzo cronologico sequenziale dei dispositivi riposti in maniera tale da mantenere un flusso continuo di strumenti sterilmente validi.

Per la preparazione di questo protocollo si è fatto principalmente riferimento alle indicazioni contenute nella circolare edita dalla Regione Lombardia del 29-9-2009